

E2 FORUM, LA MOSTRA-CONVEGNO DEL TRASPORTO VERTICALE

Installatori, fornitori e produttori diventano protagonisti, il 26 ottobre a Milano, dell'evento dedicato al settore degli ascensori e delle scale mobili. Con convegni e tavole rotonde su sicurezza, efficienza e risparmio energetico. E le soluzioni più avanzate e innovative per la mobilità verticale 2.0

Sono i mezzi di trasporto più utilizzati e sicuri al mondo. Ogni giorno miliardi di persone li utilizzano per raggiungere l'ufficio o salire in casa, quando fanno shopping in un centro commerciale, scendono sottoterra per prendere la metropolitana o devono raggiungere il gate per imbarcarsi su un aereo. Ma quasi nessuno ci fa caso: ascensori, scale mobili, tapis roulant sono talmente presenti nella vita di tutti i giorni che vengono dati per scontati.

È, anche, per questo che il 26 ottobre a Milano, presso la sede del Gruppo 24 Ore Convegni, **Messe Frankfurt Italia** ha deciso di organizzare E2 Fo-

rum, un evento dedicato al trasporto verticale, promosso da **Anie AssoAscensori** in collaborazione con **Anica** e **Anacam**. Si tratta del primo del genere: non una fiera espositiva, come già ne esistono, ma un forum informativo e formativo. Un'occasione per conoscere le ultime novità in termini di prodotto, normative, accessibilità e mobilità verticale negli smart building della città del futuro.

Tutti i professionisti del comparto, costruttori, installatori, operatori del settore e utenti finali sono attesi alla manifestazione e ai momenti di approfondimento del ricco programma di tavole rotonde e seminari dedicati alle soluzioni più innovative

per migliorare la fruibilità, la sicurezza, la sostenibilità, le nuove frontiere di spostamento e tutti gli strumenti che in futuro cambieranno il mondo ascensoristico, dall'interconnessione al design avveniristico.

«E2 Forum è un evento fortemente voluto da Messe Frankfurt e Asso Ascensori», sottolinea **Donald Wich**, amministratore delegato del gruppo fieristico in Italia, «che si è concretizzato anche grazie al contributo delle altre due associazioni di riferimento: Anacam e Anica, un network virtuoso nel campo dell'ammodernamento del building, volto a promuovere l'innovazione tecnologica e

Il programma della giornata

L'apertura di E2 Forum sarà affidata, tra gli altri, all'architetto **Stefano Boeri**, all'ingegnere **Hans Jappsen** e al direttore vice dirigente del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Milano, **Vito Cristino**. Tra gli interventi previsti, l'analisi dell'evoluzione dei sistemi di movimentazione verticale: un dialogo tra i maggiori player del real estate, professionisti e multinazionali del settore. Parallelamente, una valutazione sulle prestazioni energetiche degli edifici e i requisiti minimi degli impianti, tenuto conto del nuovo quadro legislativo europeo e delle nuove regole in termini di efficienza energetica e rendimento delle unità di trazione. Al centro della sessione pomeridiana, moderata dall'architetto Dario Trabucco, lo studio di un'adeguata comunicazione tra progettisti per garantire le migliori prestazioni del sistema edificio-impianto; nella sessione contemporanea, l'esame della normativa EN 81-20/50 e il suo impatto sulla progettazione e l'installazione di nuovi macchinari. Nel programma anche un incontro sulla riqualificazione degli edifici e le soluzioni tecnologiche in

grado di migliorare il confort di un immobile nel rispetto dei vincoli architettonici e un focus group in cui si confronteranno amministratori condominiali, avvocati specializzati e manutentori, analizzando gli aspetti operativi, strutturali e la visione strategica condominiale in termini di mobilità, diritti dei disabili, decoro architettonico, detrazioni fiscali e l'approvazione dei lavori da parte di un'assemblea.

La superficie espositiva si arricchisce nell'area design e rivestimenti con la partecipazione di 3M e con la gamma di pulsanti e indicatori Schaefer. Il percorso si dipanerà poi tra i costruttori di impianti Kone, Schindler e ThyssenKrupp Elevatori Italia, fornitori di soluzioni innovative per l'illuminazione come Coelux

e i più rappresentativi produttori di componenti per ascensori tra cui Dapa, Dunkermotoren, Elettroquadri, Giovenzana, Italian Top Gears, N2s, Pfb, Stem, Steute Italia e Wittur.

La partecipazione all'evento, che si terrà in via Monte Rosa 91 a Milano, a partire dalle 10, è gratuita previa registrazione sul sito www.e2forum.it



Milano, Gruppo 24 ORE - 26 ottobre 2016



Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLA SMART CITY DEL FUTURO

Internet of things, ascensori in grado di spostarsi anche orizzontalmente, controllo e manutenzione da remoto. Ecco come cambia il trasporto verticale nella città intelligente

la sostenibilità, ambientale ed economica. I temi principali dell'evento ruotano attorno alla mobilità verticale e orizzontale, scale mobili e ascensori: un palcoscenico per l'industria italiana e l'occasione per conoscere le soluzioni delle principali aziende, l'opinione di architetti e professionisti di fama internazionale». E2 Forum sarà, continua Wich, «Un momento unico di condivisione e confronto su temi di assoluta rilevanza, oltre che una preziosa opportunità di aggiornamento tecnologico e professionale per ingegneri, architetti, amministratori condominiali, periti e geometri che, partecipando ai seminari, potranno ottenere crediti formativi professionali. Siamo lieti di rappresentare, con questa manifestazione, un punto di riferimento in uno dei comparti tecnologici che più rappresenta l'eccellenza del made in Italy».

Il mercato italiano degli ascensori e delle scale mobili, dopo un periodo difficile, l'anno scorso sembra aver arrestato la caduta, facendo registrare un fatturato di circa 1,6 miliardi di euro (i dati sono ancora provvisori), per un giro d'affari complessivo di 2,3 miliardi. Le cose però, secondo gli addetti ai lavori, potrebbero andare molto meglio, soprattutto se si riuscissero a sfruttare le opportunità offerte dalla transizione dei centri urbani italiani verso il modello di smart city, orientato a maggiori standard qualitativi.

«Le aziende italiane che producono componenti per ascensori detengono ben il 10% del fatturato globale dei ricambi. Siamo l'eccellenza di tutto il mondo», dice **Paolo Vicini**, presidente di Anica, l'Associazione Nazionale delle Industrie di Componenti per Ascensori, che annovera tra i suoi iscritti più di 80 aziende operanti in Italia nella produzione e progettazione di ascensori e montacarichi. «Ma nessuno lo sa. Ecco perché abbiamo aderito con entusiasmo a E2 forum. Finalmente, da un paio d'anni a questa parte, le associazioni del settore hanno deciso di lavorare assieme, sia a livello nazionale che internazionale. E siamo tutti convinti che sia importantissimo informare il pubblico, e non solo gli esperti del mondo dell'ascensore».



Paolo Vicini, presidente di Anica, l'Associazione Nazionale delle Industrie di Componenti per Ascensori

Informarlo, per esempio, «sull'importanza del tema della sicurezza», dice Vicini. Gli ascensori costruiti prima del 1999, infatti, sono soggetti a regole che oggi sono state superate. E non offrono standard essenziali, come per esempio il livellamento al suolo per facilitare l'accesso ad anziani e portatori di handicap o la possibilità di comunicazione bidirezionale caso di guasto. «Si stima che vi siano circa 6-700 mila impianti in condizioni non ottimali», rimarca il presidente di Anica. «Ma l'Italia, per colpa di una campagna pubblicitaria negativa, che ha voluto dipingerla come una nuova tassa, non si è ancora adeguata alla normativa europea». E se si perde la possibilità di modernizzare gli impianti - è il grido d'allarme degli operatori - si rischierà di avere smart cities non collegate. Anche su questo vuol fare chiarezza E2 Forum.

Sovrappopolazione, inquinamento, consumo di terreno e cementificazione selvaggia sono i fattori più critici con i quali hanno, e sempre più avranno, a che fare le città di tutto il mondo. La soluzione? Sviluppo verticale e città pedonali.

«Il modello che credo dovremmo seguire nel mondo», dice **Stefano Boeri**, l'architetto che con il progetto del Bosco verticale di Milano si è aggiudicato l'anno scorso il premio come grattacielo più bello e innovativo del pianeta, «è quello di città che smettano di crescere occupando spazio esterno, terreno agricolo e distruggendo la natura, ma che al contrario siano sempre più dense e intense e, dunque, anche verticali. Se è così, è evidente che l'accesso a questo sistema di luoghi, molto vari e verticali, deve essere ripensato. Non si tratta più di accedere con comfort, velocità e sicurezza alla propria abitazione o al luogo di lavoro; bisogna immaginare nei prossimi anni l'accesso per un pubblico più vasto e generico a quelli che saranno dei veri e propri luoghi pubblici realizzati in altezza». La smart city del futuro, rimarcano tutti gli esperti, non potrà essere tale se non sarà costruita intorno a una mobilità intelligente. Anche e soprattutto verticale. Lo sanno bene tutti i player dell'industria ascensoristica, mondiale e italiana in particolare. Il nostro mercato, infatti, è tra i più importanti al mondo: ci sono più di un milione di impianti installati sul territorio. Fino a poco tempo fa era addirittura il più grande, poi con l'exploit di Cina, India e anche Brasile, ha perso qualche posizione, ma resta il primo in Europa, davanti a Germania, Francia e Regno Unito. È un mercato che vede ancora una forte presenza di imprese artigianali, che detengono quasi il 40-45% del market share, il resto è diviso tra le grandi multinazionali.

ThyssenKrupp Elevator è una di queste. «Su scala mondiale», spiega **Luigi Maggioni**, l'amministratore delegato della divisione italiana, «siamo la seconda multinazionale del mercato ascensoristico: curiosamente, la Otis Elevator Company, che è americana, è la numero uno in Europa, noi lo siamo negli Usa. Il fatturato della business unit è di 7,2 miliardi di euro, con una presenza in più di 150 paesi, oltre 900 filiali



Luigi Maggioni, amministratore delegato di ThyssenKrupp Elevator Italia

e circa 50mila dipendenti». ThyssenKrupp Elevator Italia è nata il 26 maggio del 2015. «Siamo entrati in ritardo nel mercato rispetto ai nostri competitor», continua Maggioni, «ma siamo cresciuti molto rapidamente, in una prima fase soprattutto attraverso acquisizioni, poi grazie a grandi progetti, come, per esempio, quello della Metro A di Roma, la sede della regione Lombardia a Milano, il teatro della Musica a Firenze e la torre di Banca Intesa a Torino». Ma naturalmente, bisogna guardare sempre avanti. «La nostra azienda sta cercando di anticipare gli scenari più futuristici dello sviluppo verticale delle città. E infatti abbiamo investito tantissimo sullo sviluppo tecnologico», dice l'ad di



ThyssenKrupp Elevator Italia. «Abbiamo lanciato prodotti che sono diventati già dei cult, come il Twin: si tratta di due cabine, una sopra l'altra che si muovono indipendentemente anche a differenti velocità e direzioni. Il sistema garantisce una riduzione del consumo di energia del 27% con una capacità di trasporto maggiore del 30% rispetto allo standard. Ed è già presente in oltre 40 tra i più importanti edifici al mondo, come Raine Square a Perth, Socar Tower in Azerbaijan, Evolution Tower a Mosca».

Ancora più interessante il Multi: «Si tratta di una soluzione "senza funi", ideale per edifici di media e grande altezza che permette il movimento in orizzontale dell'impianto. È progettato per far viaggiare in loop più cabine all'interno del medesimo vano, raddoppiando la capacità di trasporto e dimezzando il consumo energetico. È stato presentato lo scorso anno in Spagna a Gijon. Ora stiamo costruendo una test tower in Germania a Rottweil che verrà terminata all'inizio del prossimo anno, poi potrà essere commercializzata».

Un altro prodotto ingegneristico d'avanguardia firmato ThyssenKrupp è Accel. «È a metà strada tra un tappeto mobile e un people mover che viaggia a oltre 12 km orari ed è in grado di trasportare per circa mezzo chilometro 7.300 passeggeri all'ora. E riduce i tempi di transito negli aeroporti fino a due terzi».

C'è poi la tecnologia "nascosta", l'Internet of things applicata alla mobilità verticale. «È il nostro cavallo di battaglia», dice Maggioni. «Per questo abbiamo creato due anni fa una partnership con Microsoft, iniziando a mettere in rete scale mobili, tappeti e ascensori. Il risultato è un prodotto che si chiama Max, che consente a ogni impianto di comunicare in tempo reale al servizio di assistenza e un sofisticato algoritmo calcola la durata residua dei sistemi chiave e dei vari componenti, offrendo un servizio di manutenzione proattivo. Sempre con Microsoft», conclude Maggioni, stiamo lavorando ad altri prodotti che migliorino l'efficacia e l'efficienza del servizio di manutenzione. Come gli Hololens, occhiali che sfruttano la tecnologia di realtà aumentata per miglio-

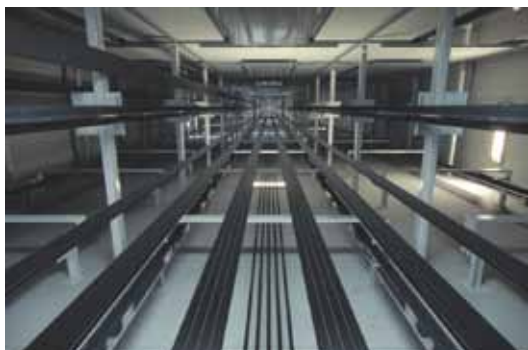


Sopra, il sistema Multi di ThyssenKrupp, ancora in fase di test, che permetterà anche il movimento in orizzontale degli ascensori. A sinistra, Twin, con due cabine, una sopra l'altra, che si muovono indipendentemente



rare il lavoro dei tecnici prima e durante l'intervento di manutenzione in loco».

La parola d'ordine pare dunque essere: integrazione. Ne è convinto anche **Massimo Beccarini**, New Equipment Business Director di Kone, altro leader storico del settore, società fondata nel 1910 in Finlandia (presente in Italia dalla metà degli anni Ottanta) con 50mila dipendenti in tutto il mondo e un fatturato che ha superato gli 8 miliardi di euro nel 2015. «Ascensori e scale mobili», dice, «saranno sempre più integrati negli edifici intelligenti. Sia dal punto di vista dell'ottimizzazione dei flussi delle persone, sia attraverso l'interazione con gli altri elementi presenti all'interno. Già oggi, gli ascensori che installiamo in uffici o in centri direzionali, hanno sistemi di controllo della destinazione, che funzionano con algoritmi genetici attraverso i quali imparano qual è la dinamica di utiliz-



Kone ha sviluppato una gamma di soluzioni integrate per il controllo degli accessi e della destinazione del traffico, attraverso badge e tornelli (in alto, a destra) intelligenti. Qui sopra, UltraRope, la fune super-sottile che consente agli ascensori una corsa fino a 1.000 metri e una maggior eco-efficienza

zo dell'edificio durante il giorno e ottimizzano il traffico, facilitando la vita a tutte le persone che lo frequentano, ma anche ai building manager che devono gestirli. Non solo», aggiunge Beccarini: «Nel passato più recente abbiamo realizzato l'integrazione dei sistemi di controllo e di gestione degli accessi, nell'ambito di edifici adibiti a uffici. Quando si passa il badge al tornello, oltre a validare l'ingresso, il sistema prenota l'ascensore per il piano dove il dipendente ha il suo spazio di lavoro, e capisce che può accedere solo ad alcuni piani e non ad altri. Ma è possibile anche chiamare l'ascensore con uno smartphone, controllare da remoto le dinamiche di funzionamento e fare manutenzione predittiva».

Se nel 1996 Kone ha rivoluzionato il settore con il primo ascensore senza locale macchine, oggi il cuore delle sue soluzioni è il motore di sollevamento Eco Disc, un innovativo sistema di trazione senza riduttori a magneti permanenti che riduce la quantità di energia persa sotto forma di calore e rende gli ascensori molto efficienti dal punto di vista energetico. Ma la tecnologia più avanzata sviluppata dal gruppo finlandese è UltraRope, una fune super-sottile che garantisce performance superiori insieme a una maggior eco-efficienza, affidabilità e resistenza, superando le tradizionali funi di acciaio. E consente agli ascensori una corsa fino a 1.000 metri. Gli impianti Kone sono installati in strutture che sono punti di riferimento architettonici in tutto il mondo, come 30 St Mary Axe, meglio noto come il Cetriolo, nella City di Londra, la Torre Mare Nostrum di Enric Miralles a Barcellona, il terminal 3 dell'aeroporto di Pechino, la Walt Disney Concert Hall a Los Angeles, l'Hotel Makkah Clock Royal Tower in Arabia Saudita e, in Italia, tra gli altri, il Bosco verticale e la Torre Unicredit nel nuovo quartiere di Porta Nuova a Milano.

Se efficienza, sicurezza e risparmio energetico sono gli aspetti sui quali le nuove tecnologie stanno intervenendo maggiormente, a una società specializzata nel real estate commerciale come il Gruppo Igd, quo-



Massimo Beccarini, New Equipment Business Director di Kone



Roberto Zoia, direttore Sviluppo e Gestione patrimonio del Gruppo Igd



Leonardo Caruso, vicepresidente vicario dell'Anaci

tata alla Borsa di Milano, con un patrimonio immobiliare di 2,1 miliardi, quasi tutto concentrato in centri commerciali, la priorità è «il perfetto funzionamento degli impianti e che la manutenzione che non crei disagi per i nostri clienti», dice **Roberto Zoia**, Direttore Sviluppo e Gestione Patrimonio. «Certo, facciamo attenzione ai costi, ma ancora di più all'efficienza. Perché se si blocca una scala mobile o un tapis roulant dev'esserci un presidio immediato, sia che succeda di domenica, il giorno di Natale o l'ultimo dell'anno. Non ci possiamo permettere impianti che non funzionano. Per questo, se fino a due anni fa la gestione dei sistemi di mobilità verticale era demandata al singolo direttore del centro commerciale, ora abbiamo messo in piedi degli accordi di quadro con le principali aziende del settore».

Quel che è certo, è che la mobilità intelligente nelle smart city del futuro, prima ancora che dai nuovi smart elevator, passa dall'ammodernamento degli impianti esistenti. «Il patrimonio immobiliare italiano è vetusto», ricorda **Leonardo Caruso**, presidente provinciale milanese e vicepresidente vicario nazionale dell'Anaci, l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari. «Ne consegue che anche gli ascensori lo sono, molti hanno anche 40 o 50 anni. Bisogna intervenire: la scelta è se mantenere l'impianto esistente e apportare tutte quelle modifiche o integrazioni che le normative di volta in volta impongono, con il rischio comunque di trovarsi un impianto sì funzionante, ma con caratteristiche superate e obsolete, o rifarlo completamente. Naturalmente l'investimento è molto diverso, ma lo sono anche i risultati. Si pensi a quegli ascensori con le porte al piano manuali, le porte della cabina manuali, la cabina minuscola, che hanno bisogno di manutenzione quotidiana... Ecco, se si decide di trasformarlo, normalmente si riesce a ingrandirlo e si avrà un impianto che consuma decisamente meno, è più sicuro, ha il sistema di telesoccorso, diventa accessibile alle persone con disabilità e mobilità ridotta. E tutto l'edificio acquista valore...».